

La zona di mare antistante Chioggia nasconde un vero tesoro naturalistico-biologico che ancora pochi conoscono e che va protetto e valorizzato.

Il 4 dicembre 2002 è stata costituita l'Associazione "Tegnue di Chioggia" - onlus, presieduta da Piero Mescalchin ([www.mescalchin.it](http://www.mescalchin.it)).

L'Associazione, senza fini di lucro, si propone di perseguire esclusivamente finalità di tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente con attività scientifiche, didattiche, sportive e ricreative con riferimento alla zona di tutela biologica "Tegnue di Chioggia".

Lo scopo è favorire la diffusione della conoscenza di detta zona di rispetto ambientale tramite la raccolta, lo studio, l'elaborazione dei dati ambientali, le pubblicazioni di scritti e video sull'ambiente marino dell'Alto Adriatico. Tra gli obiettivi dell'associazione anche quello di sostenere i rapporti con Università, gruppi di ricerca scientifici, enti pubblici e privati, associazioni subacquee sportive.

Tra i progetti da realizzare: la formazione di tecnici mediante l'istituzione di corsi didattico/scientifici di specializzazione e l'organizzazione di visite guidate.

Di Chioggia, Abate Giuseppe Olivi (Zoologia Adriatica. Reale Accademia Sc. Lettere Arti, Bassano, 1792) scrisse:

"... questo mare deve presentare una dimora opportuna alle produzioni sì vegetabili che animali amanti d'abitazione d'indole disparata... e per conseguenza vi abbondano gli animali coperti d'integumenti duri per lo più calcarei, i quali decomponendosi contribuiscono di nuovo a formare concrezioni parimenti calcaree, che rendono quei letti ineguali ed aspri..."

Ma Chioggia non è solo bellezza sommersa, è anche bellezza da ascoltare, da vedere, da gustare passeggiando a piedi o in bici...

